Anno XIII N. 211 — Udine, Giovedì 18 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50; — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n 16, Udine

I CONGRESSI CATTOLICI

L'opera delle Associazioni e dei Congressi cattolici resterà nella storia di quest'ultimo scorcio di secolo come una delle più feconde istituzioni e delle più vive manifestazioni della vita pubblica. E' la grande arteria, la larga via respiratoria della Chiesa. Questi Congressi prendono diverse forme. In Germania, sono il laboratorio dove si costituiscono le armi moderne della lotta per i beni dell'uomo. Nel Belgio abbiamo veduto, sotto la sagace direzione del Card. Goossens, i rappresentanti del partito conservatore discutere tutto l'insieme degli interessi sociali e religiosi. A Liegi, l'altra domenica, si è aperto una specie di conferenza internazionale che, nella sua sfera e dal suo punto di vista, la compete per importanza e fecondità sociale cogli areopaghi tenuti poco fa dagli Stati a Bruxelles ed a Berlino.

In Ispagna, l'unione catttolica si afferma in conferenze, nelle quali dai Vescovi viene precisata la direzione intellettuale, scientifica e politica del cattolicismo. La Francia vede i suoi sforzi suddividersi e ramificarsi nelle diverse forme dell'attività pubblica. Gli americani e gli inglesi agiscono più che non parlino. Le prove fatte dall'Austria non hanno ancora dato esito soddisfacente, ma verrà *giorno* in cui i suoi reggitori riconosceranno ciò che vi ha di ricco e di forte nell'anima popolare e ne faranno sortire tesori di grandezza. La *organizzazione* del suffragio popolare e della democrazia cattolica richiede molta pazienza ed abnegazione, ma quando l'opera sarà sbozzata, dominerà ben presto l'avvenire.

Da alcuni anni la *Svizzera* ha veduto nascere un'opera originale e preziosa, che si affermò splendidamente ad Olton nella riunione delle Associazioni operaie. Il partito cattolico *svizzero* ha la sua insegna distintiva, il suo blasone, la sua bandiera caratteristica. Scioltosi da tutti i vecchi partiti storici e parlamentari, che più non rispondono ai *bisogni* nuovi dell'epoca nostra sì complessa, è restato esclusivamente cattolico e religioso.

Libertà piena ed intiera alla Chiesa, rottura col giuseppismo in pillole, guerra senza quartiere al falso liberalismo agonizzante, interpretazione del lavoro, della proprietà, della società, dello Stato col Vangelo alla mano, col cattolicismo, ecco *il suo "credo" pubblico.*

Non è già un cattolicismo di sacristia e di puro ascetismo, scrive il *Giorno* di Firenze, ma il cattolicismo della grande famiglia umana, aperto e largo, che domina ed ispira tutti gli ordini della vita. *Il Congresso d'Olten* provò, pienamente che i cattolici svizzeri vogliono e sanno mettere l'impronta cattolica su tutto l'insieme degli interessi umani.

Essi non credono che i loro sforzi debbano *limitarsi a difendersi* ed a *parare* i colpi; non aspettano, per agire, che gli avversari gli battano e li perseguitino fino nel santuario; ma non sono convinti che l'Evangelo deve entrare in tutte le manifestazioni della vita nazionale e politica.

Il partito cattolico svizzero ha un segno più particolare che costituisce la sua fisionomia propria, e che gli valse un posto speciale nel movimento *contemporaneo*; ed è questo, che i suoi capi hanno preso la direzione della corrente sociale, e ciò facendo hanno reso un inapprezzabile servizio alla Chiesa. Soli in Europa, i cattolici svizzeri hanno saputo, come gli ammirabili Vescovi americani, guadagnarsi il favore popolare senza fare nè concessioni nè sacrifici, mantenendo alto e fermo il vessillo della *buona causa*. Essi sono entrati « nell'Arbeiterbund » dove i protestanti sono in maggioranza imponendo loro la fine del Kulturkampf.

La federazione operaia svizzera è sopratutto rimarchevole per ciò ch'essa riuni insieme i lavoratori di tutte le convinzioni religiose, le opinioni politiche e le convinzioni sociali; il 10 aprile 1887 resterà nella Svizzera *memorabile* per avere i delegati della federazione eletto un segretario operaio per difendere i loro interessi nei consigli del governo.

In questa elezione gli operai cattolici presero una parte notevole; molti pregiudizii contro la Chiesa e contro il Clero fecero svanire, e ne è prova la elezione dell'ab. Burtscher, curato di Baden, come membro del Comitato dirigente la federazione.

Nel fare della polizia sociale, i cattolici svizzeri hanno unicamente in vista gli interessi e la *gloria* della Chiesa, che è per essi come per tutti i veri suoi figli, la salute universale. Sanno essi che la chiesa soltanto è la chiave di soluzione e che la questione sociale sarà *in campo* chiuso, dove si combatteranno le lotte dell'avvenire, e dove si riporteranno le definitive vittorie.

Se questo movimento produce tutti i suoi frutti il partito cattolico svizzero meriterà un posto a parte e servirà forse un giorno di tipo alle altre organizzazioni religiose e sociali.

La protesta dell'Episcopato brasiliano

I Vescovi del Brasile, come ce ne avvertiva un dispaccio da Roma, hanno compiuto un nuovo e gravissimo atto del loro ministero, indirizzando una severa protesta al maresciallo *Deodoro da Fonseca*, capo del governo provvisorio, per la condizione fatta alla Chiesa col cambiamento di forma politica avvenuto dal novembre in qua.

I Prelati brasiliani protestano contro la cessazione sistematica ed umiliante di qualsivoglia relazione ufficiale dello Stato colla Chiesa cattolica; contro l'esclusione della religione dalle scuole, dai collegi e dagli altri stabilimenti governativi. Essi si dolgono altresì della soppressione dei sussidi destinati a sostenere il clero e la maestà del culto.

Il decreto del governo provvisorio, che *mette per così dire* il clero brasiliano fuori della legge, è contrario alla costituzione: è un'ingiustizia ed un'ignominia.

I prelati rimproverano altresì l'espulsione premeditata dei membri della Compagnia di Gesù. Si sa infatti che i Padri Gesuiti sono stati i primi a far penetrare la civiltà in quella nazione. Il dovere della riconoscenza importa che i Gesuiti siano favoriti e non cacciati dal campo delle loro fatiche apostoliche.

Questa misura d'eccezione non s'applica solamente alla Compagnia di Gesù; l'impianto di qualsiasi ordine religioso è oramai interdetto nel Brasile.

Per ultimo l'episcopato protesta contro la decisione, colla quale il matrimonio religioso deve essere preceduto dal matrimonio civile, e protesta contro le pene inflitte al clero che non si conforma a queste pretese ingiuste.

Questo gravissimo documento è firmato dagli Arcivescovi di Bahia e di Calcide, e dai Vescovi di Diamantina, San Sebastiano, San Paolo, Marianna, Cuyabo, Maranhao, Rio Grande do Sul, Olinda, Fortaleza, Para, Goyaz, Gerra, Eucarpia, Camaco.

Notizie da Rio-Janeiro informano che questa protesta ha destato una impressione immensa, e che i monarchici ne traggono pro' per una agitazione contraria al governo.

Il presidente da Fonseca non ha ancora risposto all'Episcopato, ma si sa che prima di convocare la Costituente manderà innanzi un manifesto, firmato da tutto il governo provvisorio, nel quale risponderà alle proteste dell'Episcopato.

L'agitazione socialista in Europa

Ferve in tutta Europa il lavoro dei caporioni del socialismo per tentare quanto prima un colpo di mano, che scoppii contemporaneamente in diverse capitali. Il Belgio, la Germania e l'Inghilterra sono in questo momento le nazioni più vivamente prese di mira, almeno per quanto appare dalle notizie forniteci dalla pubblica stampa.

Nel Belgio, egli è sopratutto sulla questione del suffragio universale, che i socialisti appuntano i loro sforzi; a tale scopo fu indetta l'adunanza del 14 settembre a Bruxelles, della quale però non si hanno ancora i particolari occorrenti a valutarne il carattere e l'importanza. Si capisce per altro che ivi i socialisti mirano prima d'ogni altra cosa a rovesciare il gabinetto cattolico, ed in ciò hanno l'alleanza dei sedicenti *liberali*; portando la lotta sul terreno del suffragio universale, cioè su di un campo piuttosto politico che sociale, sperano di riuscir nell'intento. Ma il governo non istà colle mani alla cintola, e saprà, lo speriamo, sventare le trame ordite dai liberali e dai socialisti uniti in un solo esercito.

In Inghilterra la lotta si dibatte sul terreno delle ore di lavoro e delle mercedi. Si minacciano e si organizzano scioperi. Ma la vigilanza seria, l'azione prudente e poderosa del governo ed il buon senso proverbiale del popolo inglese lasciano luogo a confidare che il partito socialista non prevarrà neppure localmente, e che gli scioperi che qua e là scoppiassero si comporranno come finora o con amichevoli *transazioni*, o coll'esercizio puro e semplice della scambievole libertà guarentita dalle leggi.

In Germania la posizione si presenta più difficile e complicata. I socialisti tedeschi intendono col 1 ottobre fortificare l'organizzazione del loro partito. Vogliono sopratutto aumentare considerevolmente il numero dei giornali socialisti, che sarà portato a più di cento; essi infatti riconoscono di dovere all'importanza data al giornalismo la rapida e grande propagazione del loro partito in Germania. Nè in ciò s'ingannano, e se i conservatori sapessero fare pel giornalismo che li difende ciò che fanno i settarii per la stampa di cui si servono, è certo che la causa dell'ordine non correrebbe i gravi pericoli a cui presentemente va incontro.

Anche per le lotte elettorali, sì amministrative che politiche, i socialisti di Germania si preparano attivamente, affine di rafforzare la posizione che già hanno con-

---

96 — APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Yves comparve. Barcollava, le sue labbra erano bianche, la parola gli moriva *in* bocca.

— Raccontateci quanto è avvenuto ieri, disse il magistrato, facendo un cenno al suo segretario.

— Bisognava fare aggiustare la pala e comprare un coltello. Nostra madre ha detto ad Albino *di occuparsene, ed io* allora ho soggiunto: Fa bel tempo, verrò con te.

— E voi siete andato dal carpentiere?

— Sissignore. Albino ha scelto il coltello dal merciaio e poi, siccome era tardi, l'ho *lasciato per andare da* Machecoul.

Il merciaio, chiamato, affermò che i due figli di Patriarche erano entrati nella sua bottega, ne erano sortiti insieme, e che era stato Yves che aveva scelto il coltello.

— Voi vedete che non siete d'accordo, disse il giudice.

Yves non rispose; aveva bevuto troppo e certamente non si *ricordava* di nulla.

Il suo interrogatorio stava per finire quando il medico annunziò che Albino era in istato di parlare.

Il giovane era bianco come i lenzuoli su cui giaceva, ma calmo e raccolto.

Il *magistrato gli sedette in faccia.*

— Signor magistrato, diss'egli, signor curato, tu, mia cara madre, e tu, padre mio, ascoltate la confessione del mio errore, del mio delitto... io ho voluto morire... ho attentato alla mia vita. Questa è la verità! E se *volete* sapere la causa della mia *disperazione,* vi dirò che amo la figlia del falciatore e suo padre *ricusa di darmela* in moglie.

Marta cadde in ginocchio:

— Io ho commesso una colpa innanzi a Dio ed agli uomini! continuò *Albino* con una espressione *che poterono solo comprendere* gli attori di quell'intimo dramma. Ve ne domando a tutti perdono.

L'abate Kerdrec posò le mani tremanti sulla fronte del ferito. Marta abbassò la pallida testa. Patriarche sentì due lacrime scorrere per le guance.

Il giudice d'istruzione s'alzò.

— Credevo trovare un delitto, e voi mi denunziate un errore di gioventù. Ma rammentatevi che vi sono delle cose che la giustizia degli uomini non comprende; Dio se le riserva!...

E il suo sguardo, *freddo* come una lama, penetrò nella coscienza di Yves.

Il dottore fece prendere un calmante al ferito. L'abate Kerdrec lasciò la desolata famiglia per andare a dir messa.

Giovanni e Marta tenendosi per mano passarono la soglia del santuario *della famiglia.* In quella notte terribile erano invecchiati di vent'anni.

Yves tentò di alzarsi, ma non potè, e ricadde sulla sua sedia. La terribile maestà che circondava la fronte dei due vecchi lo schiacciava.

— Yves, disse il *padre*, tuo fratello ti ha salvato, noi ti condanniamo! Non negare, non aprir bocca! Tu sei vile e credi forse che io voglia tirarti un colpo di fucile come ad un cane arrabbiato. No! grazie a Dio, son cristiano! Ma chi attenta ad una vita, deve morire. Noi ti lasciamo agio di morir con *onore. Domani ti arruolerai.*

Yves non rispose.

— Esci, disse il padre.

Yves uscì.

Allora in quella camera, testimonio delle feste e delle intime *gioie* di quattro generazioni di *lavoratori* probi ed *onesti*, risuonarono dei singhiozzi sì strazianti e dolorosi, che Yves stesso ne sarebbe stato commosso.

Infine Giovanni, mostrando alla moglie il libro del Vangelo:

— Dio ci prova, diss'egli, ma ci prova da padre. Una parola di Albino avrebbe fatto su questo libro una macchia indelebile e ci avrebbe forzati a fuggire da questo paese. Noi abbiamo avuto un gran dolore, ma esso è nascosto. Albino ci ha salvati dall'infamia, Albino ci indennizzerà di tutto.

— E se morisse?

— Ha pagata la felicità troppo cara per non doverne godere.

(Continua)

quistata in diversi Stati dell'Impero, ed in parecchie grandi città.

Tutta questa agitazione, mentre costituisce pei governi un serio avvertimento, è per un verso giovevole, poichè concorre a delineare sempre meglio la situazione, e a porre nettamente di fronte quei due soli partiti, a cui dovono finalmente ridursi le lotte dell'avvenire: i cattolici, cioè, ed i socialisti; da una parte l'ordine divino ed umano integralmente serbato; dall'altra l'anarchia sociale con tutti i suoi successi ed i suoi orrori.

Un'altra liquidazione

Sta per cominciare la *liquidazione* dei beni tolti alle confraternite.

Anche questa sarà una vera *liquidazione*, nel senso il più odioso e il più funesto della parola. Saranno altri beni e altri milioni che andranno in fumo come andarono i tanti miliardi rapiti alla Chiesa, al Clero e agli Ordini religiosi.

Intanto si comincia a toccar con mano, che colle rendite anche largamente calcolate, dei beni delle Confraternite non si giunge all'*importo complessivo delle spese* di beneficenza sostenute dal Comune di Roma. Queste ammontano a L. 1.600,000 all'anno: quelle a mala pena arrivarono a lire 1,450,000. Sono per lo meno 150,000 lire che mancano: e in atto pratico ne mancheranno anche di più.

Da ciò viene naturalmente, o che saranno scemate le beneficenze ai poveri del Comune di Roma, o che ciò che manca sarà dato dal governo. Avverrà a un di presso ciò che è accaduto pel famoso fondo del Culto pel quale il pubblico erario ha dovuto dare tanti milioni invece di ricavarne.

Sempre più si avvera ciò che d'altronde sapevano tutti: anche le Confraternite, cioè, sono state spogliate dei loro averi per mero odio ad ogni cattolica istituzione, sacrificando col massimo cinismo, o la beneficenza pei poveri o l'interesse dell'erario, giacchè preventivamente si conosceva che i redditi dei beni, che saranno indemaniati, non sono sufficienti forse nè anche per metà, per dare ai poveri ciò che dava loro il Comune di Roma.

ITALIA

Caserta — *Grave fatto* — A Vairano Patenara presso Caserta è accaduto il seguente deplorevole fatto:

Certo Martini Giuseppe, di anni 24, contadino, che si trovava al servizio dell'ex farmacista Geremia Gennaro, essendo da vario tempo affetto da febbre, comperò due cartine di solfato di chinino presso la drogheria di Luigi De Dominici.

Appena ne ebbe ingoiata una venne assalito da atroci dolori, e stramazzò a terra cadavere.

I parenti, avvisati da tanta iattura, corsero in casa di Geremia.

Un fratello del morto, Federico, di anni 28, anch'egli affetto da febbre, non dubitando che il chinino comperato dal droghiere fosse stato causa della morte di Giuseppe, ingoiò l'altra cartina rimasta sul tavolo, incoraggiato anche dall'ex-farmacista Geremia, che osservata la cartina gli aveva detto:

« Non mi pare che sia chinino, ma ad ogni modo non può essere che bicarbonato. Puoi prenderlo che non ti farà male. »

Poco dopo che Federico Martini aveva preso il voluto chinino cadde a terra, e tra dolori atrocissimi cessò di vivere anche lui.

Il supposto chinino o bicarbonato era un veleno potentissimo.

Il droghiere e l'ex-farmacista sono fuggiti. La popolazione è talmente indignata contro il primo, che si sono prese misure per impedire che trascenda a violenze.

Napoli — *Avanzi antichi* — Una colonna di marmo, con una iscrizione che ricorda un monumento eretto a Costantino il Grande, da uno dei suoi figli, è stata tratta dal mare, dal signor Adolfo Novi, presso la famosa grotta di Dragonara. Questa grotta cavata nel seno del Promontorio di Miseno, è presso l'antica villa di Lucullo ed il teatro di quella antica città, memorabili avanzi della romana grandezza. Il Novi ha dato già opera a disotterrare un'altra iscrizione che potrà forse dirimere la controversa quistione dell'origine della Dragonara.

La colonna e l'*epigrafe* sabato furono depositate al Museo Nazionale della nostra città.

Roma — *La causa contro il Principe di Napoli* — La Pretura di Roma ha rinviato al 1.o ottobre la causa intentata dal conte Porro di Polienzo al Principe di Napoli, pel titolo da lui assunto di conte di Polienzo nel suo ultimo viaggio. Il Porro, dicesi, ha presentato alla Prefettura gran copia di documenti provanti i suoi diritti al titolo di conte di Polenzo, mentre nessun documento potè essere esibito dalla parte avversaria. Il Porro conferma di essersi rivolto al Re Umberto e al comm. Rattazzi, ai quali fece tenere tre sunti di storiografia e genesi dei Porro di Potenzo; dice di aver chiesto dei sussidii, che il comm. Rattazzi gli aveva anche promesso di aggiustare la facenda del titolo, ma che poi non ebbe alcuna *risposta*. Il conte *Porro* versa in condizioni assai tristi, tanto che dubita di poter continuare la causa promossa!

ESTERO

America — *L'imposta sui celibi* — Nel Senato di Venezuela si discusse un progetto di legge di imposta sui celibi. Si annuncia ora, che la legge è stata approvata.

Ogni celibe, *passati i trentacinque anni*, pagherà l'uno per cento sopra una rendita non oltrepassante 25,000 lire e il 2 per *cento per ogni reddita superiore*.

Austria-Ungheria. — *I soccorsi agli inondati di Boemia.* — Si ha da Vienna: Il numero delle persone che hanno sofferto danni dalle inondazioni di Boemia, ascende a 45,000; molte delle quali versano nella più assoluta miseria. I forni militari distribuiscono giornalmente 6,000 pani ai più bisognosi. Il ministro della guerra ha messo a disposizione del Consiglio comunale di Praga 100,000 scatole di conserve alimentari. Da tutti i paesi dell'*Impero giungono* abbondanti soccorsi per far fronte ai bisogni.

Delle *somme importanti sono* già *disponibili*. Il governatore di Boemia, co. Francesco de Thun, d'accordo col principe-arcivescovo di *Praga*, cardinale Schoenborn, ed il gran siniscalco di Boemia, principe Lobkowitz, ha istituito un Comitato di soccorso ed ha diretto un commovente appello alla carità pubblica in favore delle famiglie danneggiate dalle inondazioni. La Commissione permanente della Dieta si è radunata ed ha deciso di fare adesione al Comitato di soccorso.

Germania — *Per la nomina del nuovo Arcivescovo di Gnesen e Posen.* — La *Germania* dice sapere da buona fonte che nei negoziati attualmente in corso tra il Governo prussiano e la Santa Sede per la *nomina del nuovo* arcivescovo di Gnesen e Posen, la Santa Sede appoggia i diritti del Capitolo ed avrebbe espresso l'avviso che il Governo prussiano farebbe meglio a lasciar quell'Archidiocesi all'amministrazione interinale del Vicario capitolare piuttosto che scegliere un prelato all'infuori della lista presentata dal Capitolo.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere

D. Domenico Tosa lire 3.

D. Francesco della Bianca parroco di Bertiolo lire 20.

Consiglio provinciale di Udine

Il Presidente, vista la deliberazione 9 settembre 1890 n. 3331 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale a mente dell'art. 195 della legge comunale e provinciale statui di prorogare di un mese la sessione ordinaria del Consiglio;

Visto che con avviso 28 luglio 1890 il Consiglio fu convocato pel giorno 11 agosto successivo, e che perciò la sessione va a chiudersi col giorno 10 ottobre p. v.;

Visto che in detta seduta non fu esaurito l'ordine del giorno pubblicato, e che posteriormente si rese necessaria la trattazione di nuovi oggetti;

Visto l'art. 194 della legge comunale provinciale;

Determina

che la seconda seduta della sessione ordinaria dell'anno 1890 abbiasi il giorno di lunedì 6 ottobre 1890 alle ore 11 antimeridiane per discutere deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il presente sarà consegnato a domicilio di tutti i signori Consiglieri e sarà comunicato al sig. Prefetto della Provincia.

Udine, lì 4 settembre 1890.

Il Presidente
A. di PRAMPERO

Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare

Il R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine avvisa:

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami generali o di riparazione per conseguire la patente di Insegnante elementare comincieranno col giorno 1 di ottobre per la sessione autunnale di quest'anno.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore.

Gli esami per conseguire la Patente di grado inferiore constano:

a) di un componimento italiano;
b) di un lavoro intorno a un tema di Padagogia;
c) di un saggio di Disegno;
d) di un saggio di Calligrafia;
e) di prove orali su tutte le materie insegnate nelle due classi Preparatorie, e nel I e II anno del corso normale giusta i programmi vigenti del 1 novembre 1883,
f) di una lezione pratica.

Gli esami per conseguir la Patente di grado Superiore constano delle stesse prove estese però anche alle materie insegnate e trattate nel III anno del corso normale in conformità dei detti programmi.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 centesimi, uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda:

a) il certificato di nascita, da cui risulti che entro il 31 dicembre dell'anno in corso, compiano i 18 anni di età i candidati, i 17 le candidate alla patente di grado inferiore; o compiano i 19 anni di età i candidati, o 18 le candidate alla Patente di grado superiore;

b) un certificato medico, che dichiari il candidato di sana costituzione, non avere alcuna imperfezione fisica, ed esser perciò in grado di poter sopportare le fatiche dell'insegnamento;

c) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia dichiarato esplicitamente che il candidato, per la sua condotta civile e morale, è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli;

d) il certificato di penalità;

e) il certificato d'identità personale.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare al Direttore o alla Direttrice della Scuola Normale, presso la quale si intende far gli esami non più tardi del V giorno, che precede gli esami stessi.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1889, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non si siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1889, potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Gli aspiranti alla Patente, già approvati precedentemente negli esami magistrali, che hanno fatto pel solo presente anno scolastico il tirocinio, se avranno meritato non meno di 7 decimi di voti nell'attitudine didattico-educativa, potranno fare la lezione pratica innanzi alla Commissione e conseguiranno la Patente, qualora nell'esperimento riportino non meno di 8 decimi ed abbiano superata l'età prescritta dalla legge.

Coloro i quali compiono invece il II anno di regolare tirocinio potranno, a loro scelta, fare la lezione pratica o innanzi all'Ispettore scolastico, oppure innanzi alla Commissione per gli esami di Patente.

Esami di Licenza

I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, *per le prove scritte*, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Materie d'esame

Componimento italiano — Mercoledì 1 ott. Versione dal latino in italiano — Venerdì 3 ottobre — Versione dal greco in italiano — Lunedì 6 ottobre — Tema di matematica — Martedì 7 ottobre — Versione dall'italiano in latino — Mercoledì 8 ottobre.

Queste prove, comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

II. Gli esami di licenza dal Ginnasio inferiore presso i Regii Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1.o ottobre e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

III. Gli esami di licenza tecnica nelle Regie Scuole tecniche di Udine e Cividale e Pordenone incomincieranno pure col 1.o ottobre, e continueranno secondo l'ordine determinato dalla rispettiva direzione.

IV. I candidati di scuola paterna o pri-

VALORE DELLE OPERE STORICHE

del celebre Sismondi

II.

Ecco pertanto a qual proposito il Sismondi rimetta in campo le sue accuse. Lasciamo la parola al Rorbacher.

Veggendo Ebroino, come gli fosse stato anteposto Leudesio nella carica di maggiordomo, svestesi la cocolla, rauna un esercito, grida re un preteso figlio di Clotario, da lui appellato Clodoveo, sparge voce che Teodorico è morto, stringe d'assedio Autun, finchè gli si dia nelle mani il Vescovo o questi riconosca il preteso Clodoveo III. S. Leodegario risponde preferir se la morte al mancar della fede giurata a Teodorico, e per risparmiar più gravi disastri alla sua città, dassi volontariamente in balia de' nemici che gli fanno schizzar gli occhi. Nel medesimo tempo Ebroino fa per tradizione assassinare il maggiordomo Leudesio; indi fatto scomparire di subito il pietoso Clodoveo, rappattumatosi con Teodorico, cui avea spacciato per estinto, fu costretto accettarlo per suo *maggiordomo*, o a dir meglio, padrone. Appunto in questa condizione di cose accadde ciò che il Sismondi racconta nel brano che segue:

« Volendo Ebroino un pretesto a perseguitare i grandi, manifestò l'intenzione di punire gli assassini di Ghilderico II, benchè egli medesimo non fosse mai stato servitor di quel principe. Accusati S. Leodegario vescovo d'Autun ed il suo fratello Gerino d'aver cospirato contro il re furono tradotti in giudizio: Gerino convinto d'esser complice, fu immediatamente lapidato; S. Leodegario sottoposto a crudeli tormenti, ma però serbato in vita; ed assicurano i suoi biografi che tutte le sue ferite miracolosamente sanarono subito, e ch'egli, dopo tagliate le labbra e la lingua, parlava con maggior eloquenza. Privato degli occhi, mutilato di tutte le membra, veniva di già venerato dai popoli siccome martire. Scorgendo Ebroino, che il male da lui fatto al suo nemico ritornava a gloria di questo, vieppiù s'inviperiva nella sua collera. Voleva che i vescovi della Francia, da sè radunati in concilio nel 678, degradassero S. Leodegario, al quale intimò di confessare alla presenza dei prelati essere lui complice dell'assassinio di Ghilderico II. Non piacque al beato Leodegario nè macchiare gli ultimi giorni della sua vita con uno spergiuro, negando di avere partecipato al regicidio, e nè meno di attirarsi nuove calamità confessandolo. Si contentò quindi di rispondere a tutte le interrogazioni che gli vennero fatte: Iddio solamente, non gli uomini, saper leggere nel secreto del suo cuore. Non potendone i vescovi ottenere altra risposta, riguardarono tali parole come una confessione; gli squarciarono da cima a fondo la tonica in segno di degradamento e lo consegnarono al conte del palazzo il quale fecelo decapitare. E' uno de' martiri venerati oggidì dalla Chiesa. »

Stando a queste parole dell'istorico ginevrino, S. Leodegario e suo fratello Gerino sono, fuor di dubbio, niente meno che regicidi. L'uno è *convinto di complicità*, l'altro *non vuol macchiare gli estremi suoi giorni con uno spergiuro, negando d'aver partecipato al regicidio, nè tuttavia trar sopra se stesso di nuove sciagure confessandolo*. E con tutto questo la Chiesa rende culto a S. Leodegario. Accusa gravissima la è questa, se altra mai, contro quei due personaggi, e contro la Cattolica Chiesa. A sostenerla, e' fa mestieri di prove ben concludenti: per aver le quali, il Sismondi rimanda il lettore alle due vite di S. Leodegario, che stanno, sopratutto, nel primo tomo degli storici di Francia, d'Andrea Duchesne. Ora in queste due vite non leggesi quel che il Sismondi reca siccome detto in esse, anzi si legge il contrario.

Tanta menzogna apparirà in un prossimo numero del giornale.

(Continua.)

vata possono presentarsi ai detti istituti governativi, sia per gli esami di licenza, sia per gli esami di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2., 3, e 4 ginnasiale, alla 2 e 3 classe licenle, alla 2 e 3 classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di posteriopazione e di riparazione dal 1 al 16 ottob.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Ginnasio e alla scuola tecnica avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Udine, 16 settembre 1890.

Il R. Provveditore
GERVASO.

Una lettera dell'on. Solimbergo

L'on. Solimbergo reduce dalla Svizzera scrive in data 16 corr. da Udine una lettera all'*Adriatico* intendendo di voler togliere con essa l'importanza che fu data al brindisi irredentista nell'oramai famoso banchetto al Doda.

In essa prova che gli oratori aveano diritto di parlare e che il Ministro, il Prefetto ecc. non potevano «far niente meno che ascoltare.»

«Non era il caso nè di prevenire nè di reprimere.»

Importazione di torelli

Ieri arrivarono i torelli acquistati nella Svizzera dalla Commissione provinciale composta dal prof. Domenico Pecile, veterinario dott. Romano e signor Disnan Giovanni.

Sabbato venturo, alle 10 ant. verranno consegnati ai comitenti Comuni e privati, verso contemporaneo pagamento del prezzo.

Per tutelare il commercio del legname

Ieri presso la nostra Camera di Commercio, ebbe luogo un'adunanza di esportatori e commercianti di legnami italiani austriaci.

V'intervennero in quindici — da Udine da Villacco, da Trieste, da Genova, dalla Carnia, da Rovigo, da Luschnitz, da Villafranca, da Ferrara, rappresentanti undici ditte.

Presiedeva il cavalier Elio Melli di Ferrara.

Gli intervenuti hanno concordemente deliberato di rialzare i prezzi del legname in proporzioni al rialzo della valuta austriaca (per ora il 5 0[0]) e nominarono un Comitato permanente (specie di sindacato pel legname) composto dei rappresentanti le varie regioni col mandato di tutelare gli interessi comuni nei riguardi delle tariffe doganali e ferroviarie e del consumo, nonchè in tutte le questioni che potessero insorgere nel commercio del legname.

Riforme postali

Col primo ottobre andranno in attività le cartoline vaglia per la spedizione di denaro limitatamente alle somme non eccedenti le lire venti. Oltre ad un risparmio di spesa in confronto dei vaglia avranno il vantaggio di rendere più sollecita la circolazione perchè più semplice il rilascio e senza bisogno di lettera d'accompagnamento nè di avviso alcuno da parte dei mittenti. — I cartoncini poi avranno uno spazio destinato alle eventuali comunicazioni degli speditori ai destinatari.

Non è di Buja

Il vendicativo e triste che tagliò con lima la funicolare del materiale per i lavori di sistemazione del forte di Osoppo, non è di Buia ma di Domezzi (Pieve di Cadore). Si chiama Masi Olivo fu Virgilio, ha anni 27 Venne arrestato.

I lavori al forte sono sospesi, ed in causa di lui trecento operai sono senza lavoro.

Offerte per gl'incendiati di Lombay

Resia II. off. L. 5,71 — Rivignano II. off. 1,04 — Manzano 3,90 — Flambro 4,45.

R. Scuola superiore di commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che gli esami di *ammissione* e quelli *protratti* o di *riparazione* avranno principio col giorno 23 ottobre p. v., e che il 5 novembre incominceranno le lezioni ordinari, e non sarà tollerato ritardo a frequentarle se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di *ammissione* dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50 e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita e dovranno avere allegati i seguenti documenti:

a) fede di nascita
b) certificati degli studi fatti

e dovranno essere presentate alla Segretaria della scuola prima del 20 Ottobre.

E prima del 31 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere iscritti senza esame quali *alunni* al I anno di corso o vogliono esservi inscritti in qualità di *uditori.*

Per gli elettricisti, e telefonisti

che nel maneggiare i fili conduttori, col manipolare le sostanze chimiche occorrenti alle varie operazioni ne hanno insudiciate e talvolta bruciata la pelle dagli acidi e dagli alcali; è necessario l'uso del finissimo Sapol Bertelli, antisettico, perchè ripristina la morbidezza della pelle, neutralizzando le sostanze nocive che possono essersi introdotte nei pori della medesima durante le manipolazioni.

Prestito a premi della città di Milano (1866). — 78.ª Estrazione del 16 settembre 1890.

Serie estratte

5	17	46	63	118	171	316
326	359	365	375	544	707	736
754	782	850	876	978	1107	1209
1324	1342	1359	1381	1383	1415	1452
1520	1565	1600	1760	1764	1843	1959
2008	2028	2076	2200	2218	2223	2273
2290	2399	2480	2589	2034	2648	2089
2800	3034	3060	3091	3147	3188	3190
3210	3232	3251	3274	3317	3343	3425
3454	3559	3635	3691	3746	3824	3835
3857	3874	3957	4065	4093	4113	4134
4203	4244	4283	4420	4428	4429	4478
4661	4699	4757	4790	4799	4852	4862
5026	5099	5168	5419	5536	5558	5692
5915	6029	6074	6143	6298	6323	6328
6366	6478	6469	6501	6600	6623	6631
6702	6751	6772	6824	6970	6997	7017
7031	7105	7115	7153	7217	7248	7307
7357	7410	7423	7444.			

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
6702	84	L. 50,000	1107	88	L. 20
6501	87	» 1,000	1324	76	» 20
4134	23	» 500	1520	19	» 20
5	23	» 100	1565	10	» 20
850	79	» 100	2218	34	» 20
1359	77	» 100	2290	46	» 20
3034	97	» 100	2399	40	» 20
4799	38	» 100	2800	74	» 20
2223	50	» 50	3147	50	» 20
2634	56	» 50	3292	91	» 20
3188	98	» 50	3957	15	» 20
3190	83	» 50	4429	56	» 20
4065	65	» 50	4799	84	» 20
1429	29	» 50	5026	50	» 20
4790	79	» 50	5044	72	» 20
5536	41	» 50	5692	84	» 20
6288	92	» 50	6751	71	» 20
6824	95	» 50	7307	16	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1890.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova,

con ballo nuovo.

I briganti Calabresi.

Diario Sacro

Venerdì 19 settembre — san Gennaro e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Il prefetto di Udine punito

Il *Don Chisciotte* annunzia che il prefetto di Udine, comm. Rito, sarà sospeso dal servizio in seguito agli incidenti dell'oramai famoso banchetto dato ad Udine in onor dell'ex-ministro Seismit-Doda.

Doda

La *Riforma* dice che l'incidente di Udine non è la sola causa delle dimissioni di Doda. I dissensi fra Crispi e Doda sono antichi. Doda nulla partecipava al Consiglio dei ministri di quanto faceva o intendeva di fare.

I dissensi vertevano principalmente sulla tassa sugli spiriti e sulla questione dei tabacchi.

Negli ultimi tempi Crispi chiamò Doda a Roma per la questione della tassa sui fabbricati e per il dazio consumo. Doda si scusò per motivi di salute.

La *Tribuna* ripete che Doda voleva consegnare le dimissioni al Consiglio dei ministri e il Crispi lo avvisò che con decreto del 14 settembre egli era esonerato delle sue funzioni di ministro.

Oggi Giolitti assume l'*interim* delle finanze.

Manifesti sequestrati

Si ha da Napoli che ieri l'Autorità giudiziaria ordinò il sequestro di manifesti i quali terminavano col motto: Evviva la Repubblica.

Grave incendio alla Spezia

Telegrafano da Spezia 17:

Ieri notte scoppiò un terribile incendio nella fabbrica di paste dei fratelli Pegazzano. Il danno calcolasi di L. 200,000. Accorsero i pompieri dell'Arsenale della R. Marina e del Municipio. Intervenne sul luogo il vice-ammiraglio Racchia. Solo alcuni pezzi della gran macchina potranno ancora essere utilizzati. Lo stabilimento non era assicurato. Nessuna vittima.

Il Colera nella colonia Eritrea

Un comunicato del Governo annuncia che il colera è scoppiato fra le tribù della colonia Eritrea che sono sotto la nostra protezione. Le truppe e tutti gli Europei sarebbero immuni dal morbo.

Il Governo prese tutte le misure affinchè la epidemia non si estenda.

Il ministro della guerra telegrafò a Napoli che si sospendano le partenze delle truppe per Massaua.

Il vapore *Italia* che sta per ritornare da Massaua andrà direttamente al Lazzaretto dell'Asmara per scontarvi la quarantena.

La *Riforma* poi dice che secondo sue informazioni da Massaua il colera scoppiato fra gli indigeni è in sensibile diminuzione.

Il Ministro Bertolè-Viale ordinò a tutti gli ufficiali medici che si trovano in licenza di ritornare a Massaua. E l'onor. Crispi vi ha inviata una Commissione sanitaria speciale che parte domani con larghe provviste di medicinali. Il ministro dell'interno dirigerà personalmente le misure igieniche, che disporrà per circoscrivere il colera alla colonia Eritrea.

L'intervista dei due imperatori

Il *Reichsanzeiger* dà il benvenuto a Francesco Giuseppe dicendo che l'intervista dei due imperatori sarà un nuovo pegno per i rapporti di stima e fratellanza d'armi, per la più stretta ed intima amicizia che Guglielmo fece risaltare nel suo recente discorso di Gravenstein.

Il *Berliner Tagblatt* rileva il significato che l'intervista di Guglielmo con Francesco Giuseppe avvenga nel territorio di Slesia, che causò tre guerre fra l'Austria e la Prussia e la cui conquista fu una delle prime basi del grandioso sviluppo della Prussia.

Bohustock 17. L'Imperatore Austro-Ungarico è arrivato al pomeriggio. L'Imperatore di Germania lo ricevette alla stazione. Abbracciaronsi, baciaronsi, e si recarono a Castello dove pranzarono col Re di Sassonia villeggiante nei dintorni. Anche l'incontro di Kalnocky con Caprivi fu cordialissimo.

In Svizzera

Il prof. Schneider continua la sua inchiesta a Bellinzona. Il processo pei fatti dell'11 settembre sarà tenuto alle Assise federali, costituite dal Giurì e dalla Camera criminale del Tribunale federale.

Ieri furono sentiti i membri del Governo provvisorio.

Si assicura che il Castioni, lo scultore, uccisore del consigliere Rossi, sia stato arrestato.

Egli doveva essere carcerato domenica, ma un suo parente avuta notizia del mandato di cattura gli consigliò la fuga.

Intanto il Commissario federale ha chiamato i dragoni dal campo di Thunn.

— Il *Morning Post* giornale protestante liberale di Londra così commentò i fatti del Canton Ticino:

«Il Canton Ticino è troppo vicino a Milano, il focolare del radicalismo e dell'anticlericalismo, per sfuggire all'infezione rivoluzionaria che emana da quella città. E quando si considera questo fatto e si mette a riscontro colla notevole attività dell'irredentismo italiano in questi ultimi tempi, si è costretti a domandare se non ci sia qualche relazione tra avvenimenti recenti in Italia e i fatti del Canton Ticino»

TELEGRAMMI

Parigi 17 — L'*Eclair* pubblica un dispaccio dal Cairo in cui si annunzia che il cholera è scoppiato a Massaua e che furonvi casi sospetti a Tokar.

Aggiunge che il commercio è sospeso con tutti i porti del Mar Rosso compreso Suakim.

Costantinopoli 17 — E' giunto stamane lo stazionario austro-ungarico *Taurus* proveniente da Bujukdere per fare delle riparazioni alle caldaie. Il sinistro annunziato ieri dall'Agenzia rumena, non concerne dunque il *Taurus*.

Madrid 17 — L'incendio scoppiato all'Alhambra di Granata è spento. I danni sono grandissimi, specialmente dal lato artistico. Si ritiene che l'incendio sia doloso: la giustizia ha già cominciato un'inchiesta.

Lisbona 18. — Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto. Credesi che Serpapimento avrà la missione di ricomporlo.

Perugia 18 — Il Re ed il Principe di Napoli intervennero ieri alla serata di gala in teatro furono acclamatissimi; l'illuminazione della città è splendida.

Cambrai 18 — Carnot è arrivato.

Notizie di Borsa

18 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94,33	a L. 94,28
id. id. 1 Lugl. 1890	» 96,50	» 96.40
id. austriaca in carta	da F. 87 70	» F. 87 90
id » in arg.	» 88 60	» 88 80
Fiorini effettivi	da L. 226.—	a 226.50
Bancanote austriache	» 226 —	» 226 50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

C. BURGHART

In BOTTIGLIE da 1|2 LITRO

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

In BOTTIGLIE da 1|2 LITRO

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica
DELLA
FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall' illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la linfemorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolose e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede certificati di illustri medici) e lo è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della *Fonte di Selva*, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositarono in diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, nè produce stitichezza, ma rinvigorisce, l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, od sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

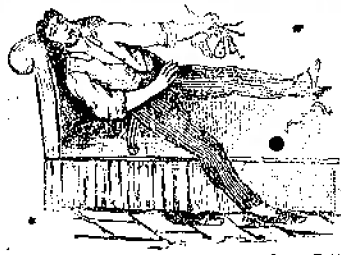
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo bordolese), e dai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Dirot. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli, di Bologna — Dott. A. Caramitti idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Poliambulanza Chirurgica di Firenze — Dott Andrea Soliari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alla Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasioli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra, a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi *fuori della cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta *unicamente ed economicamente* col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

del Chimico Farmacista **G. VIOLANI**. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, **senza alcuna sofferenza**, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4,50. — Aggiungendo 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'inventore via Orti, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia *G. Comessatti*

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e necessaria stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi *centesimi*) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

Volete la salute???

FELICE BISLERI
MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elixir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause maligne, o anemiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nelle cloro-anemie, negli esaurimenti nervosi, cronici, postumi dalle infezioni palustri, ecc.

La sua tolleranza, il gusto delle stesso, riunendo alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

N. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fino Champagne.

« .... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumati oli essenziali e degli eteri e« nantici, in cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1880 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ed è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una« nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto del Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Cataloghi generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Tipografia Patronato Udine